

SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA SANT'AMBROGIO DI VANZAGHELLO

il Mantice

ANNO XVIII – N. 7

12 FEBBRAIO 2012

DELLA DIVINA
CLEMENZA



**Kyrie,
eleison!**

Quelle bimbe negate sono un orrore moderno

Un dramma che è insieme antico e moderno: i sociologi hanno coniato la parola «ginocidio» per indicare lo sterminio delle bambine da parte di famiglie che preferiscono i figli maschi.

Il caso della donna uccisa in Afghanistan dal marito e dalla suocera per avere partorito per la terza volta una bambina invece dell'agognato figlio maschio è agghiacciante, ma non è isolato. I sociologi hanno coniato la parola «ginocidio» per indicare lo sterminio delle bambine da parte di famiglie che preferiscono i figli maschi. Si tratta di un dramma che è insieme antico e moderno. Certamente, in alcune società - dall'Oriente alle tribù amazzoniche - l'idea secondo cui una bambina «valga meno» di un maschio e che, specie in periodi di carestia o di crisi economica, possa essere eliminata ha radici molto antiche. A fronte di costi maggiori di quelli del maschio - specie dove, come avviene in India, ci si aspetta che al momento del matrimonio la moglie sia corredata da un'onerosa dote - si pensa che la bambina porti con sé minori benefici. La stessa piaga indiana - vietata ma non scomparsa - dell'immolazione delle vedove sulla pira funebre del marito nasconde, dietro motivazioni culturali e religiose, l'idea che una vedova costi molto e produca poco. E tuttavia il «ginocidio» è anche un fenomeno molto moderno. Da quando l'aborto è diventato relativamente sicuro e legale, e la diagnosi prenatale permette di conoscere con anticipo il sesso del nascituro, il metodo più diffuso per eliminare le bambine è abortirle. In Cina le bambine sono le grandi vittime delle leggi sul figlio unico. Per ogni centoventi o centotrenta maschi che nascono in Cina solo cento sono bambine, il che significa che milioni di ragazzi cinesi non troveranno mai una moglie cinese. La Cina risponde importando mogli dalla Siberia e perfino dalla poverissima Corea del Nord, ma le conseguenze sociali sono drammatiche. Lo stesso avviene in India: anche qui milioni di potenziali mogli mancano all'appello. Fin dal 1994 il governo ha adottato una legge intesa a scoraggiare l'uso della diagnosi prenatale per identificare le bambine che poi - a differenza dei ma-



schietti - sono abortite, ma soltanto un centinaio di medici sono stati inquisiti. Nel 2009 è stata istituita una «Giornata della Bambina» per fare fronte a un fenomeno sempre più allarmante.

Sarebbe un errore ritenere che l'aborto sia un'alternativa all'infanticidio delle bambine. È il contrario. Le statistiche mostrano che l'uccisione delle bambi-

ne è a sua volta in aumento. In India una bambina su tredici non arriva a compiere sei anni, e non si tratta principalmente di malattie. Migliaia di bambine sono soffocate o annegate, e la loro morte è poi denunciata come un «incidente» sia in India sia in Cina. Alcune sono semplicemente abbandonate per strada. Altre non sono mai denunciate all'anagrafe, ma questo crea per loro una tragica situazione di «persone che non esistono», in balia di ogni possibile sfruttamento. Anche nelle modernissime grandi città cinesi le organizzazioni per i diritti umani fotografano spesso corpiccini di bambine buttati nei rifiuti. E in India si va sempre più diffondendo la paradossale pratica di operare bambine piccole con la genitoplastica, la modificazione chirurgica degli apparati genitali da femminili a maschili: una modifica, evidentemente, solo esteriore e che creerà ogni sorta di problema alle bambine coinvolte. Nella sola città di Indore un'indagine governativa ha portato alla luce trecento operazioni di questo genere in un anno, e la protesta dei vescovi cattolici è arrivata fino alle pagine dell'*Osservatore Romano*.

Uccidere anche la madre «colpevole» di partorire solo figlie femmine è per fortuna - anche se non inedito - decisamente più raro. Ma quando condanniamo - giustamente - queste «pratiche da Medioevo», non dovremmo dimenticare che nel Medioevo cristiano l'aborto e l'infanticidio erano rari. E che spesso è proprio l'idea moderna che si può «scegliere» il sesso del nascituro a incentivare il «ginocidio».

Nuovo studio: gli europei sono felici solo se sono religiosi

Due ricercatori dell'Università di Navarra hanno provato a dare una risposta scientifica alla domanda se la fede e la pratica religiosa rendono gli europei felici.

Due ricercatori dell'Università di Navarra, Alejo José G. Sison e Juncal Cunado, basandosi sui dati forniti dall'*European Social Survey* nel 2002/2003, nel 2004 e nel 2006 che hanno coinvolto, complessivamente, 114.019 persone in 24 Paesi diversi, hanno provato a dare una risposta scientifica alla domanda se la fede e la pratica religiosa rendono gli europei felici.

Il primo gruppo

di domande della ricerca riguardava il tipo di "fede religiosa" professata, mentre il secondo gruppo si concentrava sulla "pratica religiosa". Infine c'era la domanda "Quanto sei felice?", a cui si poteva rispondere indicando un numero su una scala da 1 (non felice) a

10 (completamente felice). Il risultato nei 24 paesi europei è stato, mediamente, 7.26. Naturalmente all'interno di questi 24 paesi si sono riscontrate notevoli differenze ed è questo che ha permesso di capire, secondo i ricercatori, l'esistenza di una correlazione fra religione e felicità.

In generale infatti, chi apparteneva ad una religione ha indicato un livello di felicità maggiore degli altri. Tra le varie religioni, inoltre, gli indici non sono risultati tutti uguali: gli ortodossi e chi segue le re-

ligioni orientali hanno segnalato indici di felicità più bassi dei fedeli della religione cattolica, protestante e delle altre denominazioni cristiane. Un altro risultato interessante è stato rilevare che più marcata è la religiosità, più ci si dichiara felici, mentre coloro che si sono dichiarati non religiosi hanno segnalato livelli bassi di felicità. Infine, coloro che hanno affermato di frequentare più assiduamente le celebrazioni religiose sono risultati essere più felici

di chi non lo fa mai. Risultati dunque perfettamente in linea con tutta la mole di letteratura scientifica precedente.

La psicologia ritiene che questa relazione positiva fra felicità e religione sia dovuta innanzitutto all'appoggio sociale, il far parte

di una comunità, cosa assai sperimentata dalle persone religiose. Inoltre, una fede salda offre un senso unitario e un orientamento preciso nella vita e questo rende, indubbiamente, più felici. In realtà queste spiegazioni seppur valide non esauriscono l'argomento sulle motivazioni che legano così strettamente la felicità alla religione, infatti sembra che sia l'apertura stessa al trascendente ad essere sorgente di felicità. La questione è stata spiegata approfonditamente in *Ultimissima* 8/01/12, anche distinguendo il tutto dall'effetto placebo.



12 Domenica
"Della divina
clemenza"

11.30: Battesimo Zordan Andrea
Oratori regolari.

13 Lunedì
S. Benigno

14 Martedì
Ss. Cirillo
e Metodio

21.00: Coro parrocchiale.

15 Mercoledì
S. Giorgia

16 Giovedì
S. Giuseppe
Allamano

20.30: Rosario Gr. Padre Pio.

17 Venerdì
Sette Fondatori
Servi di Maria

18.00: ACR ragazzi/e in O.M. Confessioni per la Quaresima. Con la presenza dei ragazzi/e di 5ª elementare.

18 Sabato
S. Patrizio

9.30: Consenso Sala Paolo
e Landino Ginevra
19.00: Ritiro Adolescenti in O.M.

19 Domenica
"Del perdono"

11.30: Battesimo Tenconi Simone.
ORATORI speciali. Sfilata per le vie
del paese. Festa di Carnevale in O.M.
16.00: Battesimo Civiletti Giulia

20 Lunedì
S. Eleuterio

20.30: Rosario a Madonna in C.

21 Martedì
S. Pier Damiani

21.00: Regnum Christi in O.M.
21.00: Coro parrocchiale.

22 Mercoledì
S. Margherita

23 Giovedì
S. Policarpo

14.30: Materna: Festa di carnevale.
16.30: Confessioni 4ª elementare.
20.30: S. Messa Gr. Padre Pio.

24 Venerdì
S. Sergio
di Cesarea

15.00: ACR ragazzi/e medie in O.M.

25 Sabato
S. Cesario

14.00: Sfilata di Carnevale.
21.00: Festa di Carnevale in O.M.

26 Domenica
I di Quaresima
Imposizione Ceneri

10.00: Inizio dell'itinerario battesimale
per comunicandi e cresimandi
ORATORI regolari.
17.00: Vesperi con Esposizione.

27 Lunedì
S. Macario

10.00: Scuola dell'Infanzia: apertura della
Quaresima. Promessa e impegno. Con
l'imposizione delle Ceneri e catechesi agli
Orsetti

28 Martedì
S. Romano

21.00: Gruppo Mamme in oratorio
femminile
21.00: Coro parrocchiale

29 Mercoledì
S. Osvaldo

01 Giovedì
S. Albino

20.30: S. Rosario gruppo di Padre Pio
21.00: Gruppo Mamme in oratorio
femminile

02 Venerdì
S. Carmelo

15.00: ACR ragazzi/e medie in O.M.
16.55: Via Crucis in chiesa parrocchiale
21.00: Via Crucis per adulti e giovani

03 Sabato
S. Cunegonda

9.00: Consenso Bonin Tommaso e Mollo Ileana
9.30: Consenso Baggio Andrea e Grillo Fabiola
10.30: Consenso Rivezzi G. e Romanò Marta
21.00: Catechesi Adolescenti

04 Domenica
II di Quaresima
della Samaritana

ORATORI regolari.
17.00: Vesperi con Esposizione.

05 Lunedì
S. Teofilo

Scuola dell'Infanzia parrocchiale: IO GIOCO A SCUOLA per i nuovi Pulcini: inizia l'accoglienza e l'inserimento.

06 Martedì
S. Colette

16.45: Primo turno esami cresimandi.
21.00: Regnum Christi Incontro per le
signore in oratorio maschile.

07 Mercoledì
S. Simeone

Scuola dell'Infanzia parrocchiale: IO GIOCO A SCUOLA per i nuovi Pulcini. 16.45: Primo turno esami comunicandi. Per chi non ha l'esame: prova delle vesti in OF.

08 Giovedì
S. Probino

15.00: Adunanza OFS e AC in casa
parrocchiale.
20.30: Rosario Gruppo Padre Pio.

09 Venerdì
S. Vitale

15.00: ACR ragazzi/e medie in O.M.
16.55: Via Crucis in chiesa parrocchiale
21.00: Via Crucis per adulti e giovani
animata dagli Amici di S. G. Antida.

10 Sabato
S. Macario

21.00: Catechesi adolescenti in O.M.

11 Domenica
III di Quaresima
di Abramo

ORATORI regolari.
15.00: Incontro degli Amici di S. G.
Antida con Suor Ines.
16.00: Battesimo Angelica e Martina Dal
Ben. 17.00: Vesperi con Esposizione.

IN CORSIVO ROSSO; APPUNTAMENTI DIOCESANI
O DECANALI.

IN NERO: APPUNTAMENTI PARROCCHIALI.



Parrocchie, sveglia!

A parlare è don Andrea Brugnoli [nella foto] dalle pagine del suo libro *“È tempo di svegliarsi – rinnovare le parrocchie con la nuova evangelizzazione”* (Paoline).

Don Andrea, Lei scrive che *la Chiesa cattolica sembra dormire, che le parrocchie si limitano ad “occupare” un territorio, che coloro che le animo hanno perso la fede in Gesù. Affermazioni pesanti, soprattutto se si considera la mole di attività che gravitano attorno alle nostre parrocchie.* «Ad un certo punto la Chiesa ha pensato di non dover più occuparsi delle salvezza delle anime, della vita eterna delle persone, ma di un aspetto puramente mondano, si è concentrata su tutta una serie di opere sociali molto belle che sono il frutto di un'azione evangelica, ma che per essere feconde richiedono un incontro con Cristo e quindi una vita modificata e modellata da questo incontro. In molte realtà questo incontro è completamente assente, ecco perché ci si limita a fare alcune attività di ordine caritativo, ma si è perso di vista lo scopo. Fino al Concilio nei seminari ci insegnavano che le persone devono salvarsi l'anima, e questo era la nostra principale preoccupazione, oggi invece di queste cose non si parla più e di conseguenza i preti non si occupano più della salvezza delle anime. L'evangelizzazione passa dalla presa di coscienza che l'uomo che senza l'incontro con Cristo è perduto. Se viene meno questa certezza chi te lo fa fare di andare a disturbare gli altri e proporre un incontro con Gesù?».

Nel suo libro si legge che *la parrocchia sembra coincidere con il cerchio degli ambienti parrocchiali e che l'illusione condivisa è che basti entrare dentro quei luoghi, per essere evangelizzati in automatico, senza passare dalla necessaria mediazione del rapporto personale tra l'evangelizzatore e colui che non conosce Gesù. Significa che occorre rivedere tutta la pastorale ordinaria?*

«Cosa significa oggi pastorale ordinaria? La vita ordinaria delle persone non è certamente quella che si consuma tra le quattro mura della parrocchia, è più ordinario occuparsi dei giovani lì dove sono, come la Chiesa ha sempre fatto, o semplicemente chiamare ordinario solo quello che si sta facendo? Oggi sembra che tutto ciò che avviene fuori dal confine materiale della parrocchia non faccia parte della pastorale. Come scrivo nel libro oggi assistiamo ad un nuovo clericalismo, si pensa di promuovere il laicato dandogli responsabilità pastorali nel Consiglio pastorale, mettendolo sull'altare a distribuire l'Eucaristia, facendolo predicare in chiesa, ma è questo il modo giusto? Il suo ambito è, al contrario, quello del mondo,

del lavoro professionale, dell'impegno politico e sociale. Molti credenti considerano la parrocchia come un posto dove radunarsi con altri credenti ed evangelizzarsi a vicenda, nessuno pensa ad evangelizzare i lontani, siamo chiusi del “fare per il fare”, oppure ci limitiamo alla mera accoglienza dei giovani e proponiamo loro una forma di intrattenimento che è la brutta copia di quello che potrebbero trovare fuori, non ci occupiamo del loro incontro con Cristo. Quale è lo scopo di tanto affanno?».

Da dove ripartire, dunque, per risvegliare la Chiesa? «Innanzitutto da noi preti. Paradossalmente siamo stati noi a insegnare ai battezzati che si può essere cristiani senza vivere il Battesimo, senza essere evangelizzatori, abbiamo lasciato che passasse l'idea che basti essere “praticante”, ossia accostarsi ai Sacramenti, o ancor peggio che si misurasse l'essere cristiano con l'essere onesto. Cristiano è colui che è chiamato ad annunciare Gesù.

La seconda parte del libro è una proposta molto pratica, una sorta di manuale che sviluppa l'idea della “parrocchia cellulare”, di che cosa si tratta?

«La mia proposta è quella di tornare ad una condizione simile a quella della Chiesa dei primi secoli per cui la vita cristiana si vive nelle case e all'interno del proprio ambiente ordinario. Non è una nuova organizzazione in cellule, un nuovo modo di incontrarsi o di organizzarsi, si tratta di far entrare in parrocchia un certo tipo di mentalità, cellulare appunto, che aiuta a evangelizzare. La cellula si deve moltiplicare, se non vuole morire, vive per dar vita ad altre cellule, per donare vita ad altre persone. La Chiesa esiste per edificare i credenti, una parrocchia cellulare deve avere tre finalità: culto, servizi e cellule.

Nel libro un capitolo è dedicato alle “domande dei parroci”, pensa che qualcuno accoglierà la sfida?

«Io credo proprio di sì, perché molti sacerdoti soffrono della povertà delle parrocchie in cui vivono. La mia è una proposta radicale, ma ha il vantaggio di non toccare quello c'è, la struttura esistente. Nel mio libro propongo un metodo che valorizzi la formazione. Dobbiamo ripartire dal rapporto uno a uno, accompagnare le persone. Nessuno ha cominciato a fare perché era preparato, ma chiamato da Gesù, servendo lui e i fratelli, ha acquisito ciò di cui aveva bisogno».

Tutte le cifre sui credenti nel mondo

Negli ultimi 10 anni vi siano stati in media 270 nuovi martiri cristiani ogni 24 ore. Tuttavia, nel corso del ventesimo secolo i cristiani sono raddoppiati. Non ammazzateli, i cristiani; non serve a niente.



Prima la notizia: è uscita la versione aggiornata al 2001 dell'*Enciclopedia mondiale del cristianesimo*, dopo due volumoni di oltre milleottocento pagine editi, in inglese, dalla *Oxford University Press* e destinate prevalentemente alle biblioteche accademiche sparse nel mondo. Il giornale dei vescovi italiani (che sono, *ça va sans dire*, cattolici), *Avvenire*, ha dato alla cosa il risalto che merita, pur se responsabile dell'opera è un teologo protestante (anglicano, per l'esattezza), l'americano David B. Barrett.

In effetti, si tratta di due volumi di cifre e la matematica, come noto, vale per ogni credo. Barrett è soprattutto un esperto di scienze statistiche e si è avvalso della fatica di diecimila collaboratori sparpagliati nei continenti. Ma sbaglierebbe chi pensasse di avere che fare con un'operazione che riguarda la sola religione cristiana, perché in verità si tratta di un'indagine comparativa sulle chiese e le religioni nel mondo moderno, stando al sottotitolo. Un'enciclopedia mondiale del cristianesimo, infatti, non può essere sterilmente autoreferente: quando ci si conta si deve tenere presente anche chi e quanti sono gli altri.

Ed eccoli, i numeri: oggi i cristiani sul pianeta sono circa due miliardi su una popolazione complessiva di sei. Per l'esattezza, un 33% del totale, che salirà nel 2050 (secondo le proiezioni elaborate dall'enciclopedia) al 33,3%. Dunque, i cristiani aumenteranno, contrariamente alle aspettative (e, sì, anche alle speranze) di molti. Gli appassionati di numerologia biblica e/o cabalistica avranno sicuramente qualcosa da dire su quei numeri percentuali, quel 3 che diventa 33 e poi, ossessivamente, 33,3, riferiti al cristianesimo. Se il 3 è il numero della Trinità, ebbene la coincidenza è davvero curiosa. Sarebbe interessante poter effettuare una

proiezione statistica sul passato (ma le fonti documentarie a cui riferirsi sono sempre più scarse man mano che si va indietro nel tempo), per vedere se la percentuale dei cristiani nel mondo è sempre stata intorno a quella cifra.

Un'altra delle curiosità che emergono dalla ricerca è questa: nel corso del ventesimo secolo i cristiani sono raddoppiati. Eppure, il ventesimo secolo è stato quello che più ha infierito sulla religione di Cristo. È stato calcolato che, in duemila anni, i cristiani uccisi per la loro fede sono stati in tutto 70 milioni (altro numero goloso per gli esoteristi), di cui ben 45 nel solo XX secolo. I regimi comunisti, quello cinese in particolare, hanno messo in atto il più grande tentativo sistematico di far fuori il cristianesimo e spargere sale sulle sue rovine. Invece, pare proprio che abbiano ottenuto all'effetto opposto. Come ammette lo stesso Barrett, sembra proprio che il miglior metodo di evangelizzazione sia il martirio. Personalmente, come sistema di proselitismo non lo consigliamo: senza un aiuto soprannaturale il risultato sarebbe oltremodo deludente.

Il numero dei cristiani aumenta con un ritmo di 25 milioni l'anno (signori esoteristi, occhio a questo venticinque), ma sono divisi in oltre 33.000 (ancora quel 33) denominazioni diverse. Erano quattro fino a tutto il '500: cattolici, ortodossi, anglicani e protestanti. Quattro come le parti in cui fu divisa dai soldati la tunica di Cristo. Che era stata tessuta in un solo pezzo. A questo punto sarete curiosi di sapere, se il cristianesimo è la più diffusa delle religioni, quale sia la seconda classificata. Facile, è la musulmana, che ha un 18,9%. La terza è l'induismo; ma non ha, per ovvi motivi, l'estensione spaziale delle prime due. Stessa cosa per il quarto in lista, le religioni cinesi, che seguono a

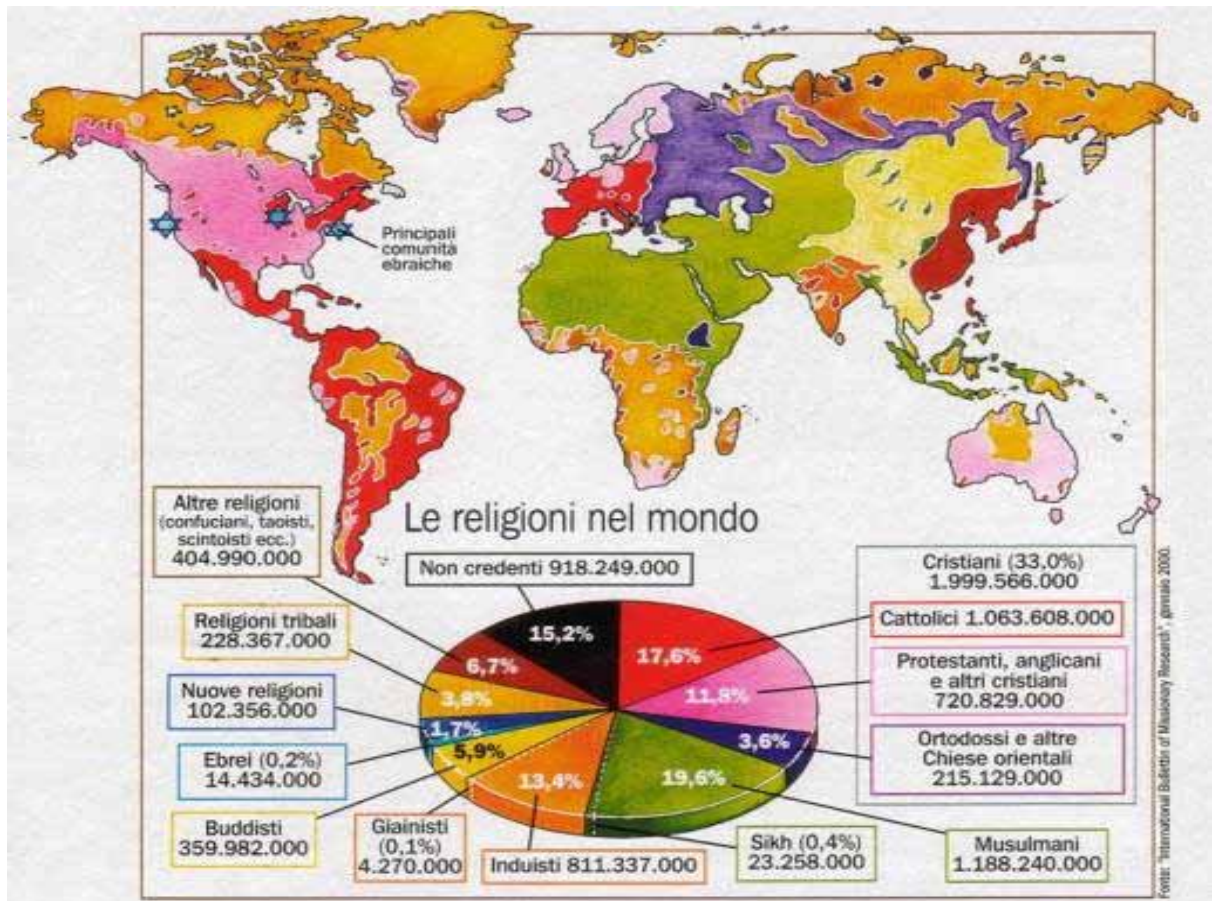
grande distanza.

Ed eccoci al dato forse più intrigante della ricerca: gli atei e gli agnostici. Non sono pochi. 900 milioni, circa il 15% del totale. Ora, è bene chiarire l'ovvio: agnostico è colui che non crede in nessun dio perché la cosa gli è del tutto indifferente; non sa se Dio esista e non gliene importa. L'ateo è, invece, colui che sa che Dio non esiste, ne è sicuro e convinto. Spesso i due tipi sono accorpati nelle indagini, il che rende difficile sapere quanti sono i semplici non credenti e quanti i positivamente ostili. A volte la militanza attiva in qualche raggruppamento fieramente antireligioso è utile alla conta, altre no, anche perché l'appartenenza, che so, a un partito che fa dell'agnosticismo uno dei punti fermi del suo programma spesso non corrisponde alle convinzioni personali e ai comportamenti pratici di alcuni facenti parte. È il caso, per esempio, di molti comunisti di casa nostra, che vanno a messa, battezzano i figli e festeggiano le prime comunioni. Tuttavia, quel 15% non è poco. A occhio, possiamo immaginare che sia localizzato in massima parte nel mondo industrializzato (ivi compresi i paesi ex o ancora comunisti). Solo negli ultimi due secoli le ideologie hanno fatto del "cielo vuoto"

la loro bandiera, e oggi le costituzioni degli stati più potenti, quelli che danno il "la" all'intero pianeta, sono rigorosamente "laiche".

Possiamo dire, dunque, che chi prende le decisioni sia da ricercarsi in quel 15% di credenti in nessun Dio, laddove il restante 85% (cinque miliardi e cento milioni di persone) la pensa molto diversamente. Anzi, se sommiamo cristiani e musulmani (che, a quanto risulta, credono nello stesso Dio [sic!]), abbiamo l'immagine statistica di un pianeta pressoché interamente conquistato alla Bibbia tranne nelle sue élite politiche, prigioniere di ideologie europee vecchie di due secoli. Sì, è davvero curioso. Anche se di molto più curioso (si fa per dire) c'è il fatto che Dio non è affatto morto, che l'annunciata "eclissi del sacro" non c'è stata, che il terzo millennio non è per nulla posto-religioso e che la scristianizzazione è, tutt'al più, un momento incidente di costume televisivo pubblicitario fortemente localizzato in alcuni (pochi) luoghi del mondo.

A conti fatti, l'enciclopedia lancia ai decristianizzatori futuri un muto messaggio espresso nell'eloquentissimo linguaggio delle cifre: non ammazza-teli, i cristiani; non serve a niente.



Emancipazione femminile? Cominciò con le suore...

Dopo l'Unità d'Italia furono costrette a intestarsi proprietà: e impararono a gestirle. Furono le suore i battistrada dell'emancipazione femminile. In Italia, nell'Ottocento. Paradossalmente, proprio a causa della politica laicista risorgimentale.

Furono le suore i battistrada dell'emancipazione femminile. In Italia, nell'Ottocento. Paradossalmente, proprio a causa della politica laicista risorgimentale. L'abolizione degli ordini religiosi contemplativi e la privazione della personalità giuridica per quelli «socialmente utili» cagionò - altro paradosso - l'aumento esponenziale delle vocazioni femminili: ben 185 nuove famiglie religiose. Le nuove superiorie generali erano costrette a intestarsi e gestire un patrimonio (cosa che alle donne laiche italiane fu concessa solo nel 1919) e a viaggiare continuamente per dirigere le varie case.



A quest'ultimo punto ostavano le disposizioni ecclesiastiche, ferme al Concilio di Trento (che per le comunità femminili prescriveva la clausura). Ma la brutale separazione tra Chiesa e Stato aveva praticamente distrutto il vecchio modello, che prevedeva un patrimonio di fondazione e la dote per le aspiranti suore. Adesso le suore dovevano mantenersi col loro lavoro. Da qui la necessità di farle studiare. Da infermiere, da maestre. Addirittura laurearle mandandole a Genova, l'unica università che accettasse donne. A Genova infatti andavano a studiare le milanesi «marcelline», e in abito civile: le marcelline furono le prime a creare scuole superiori per donne, licei femminili.

L'apripista fu la nobile bergamasca Teresa Eustochio Verzeri (1801-1852), che fu poi beatificata. Nel 1830 fondò le Figlie del Sacro Cuore di Gesù e nel 1847 andò a chiedere al papa, il b. Pio IX,

l'inaudito permesso di amministrare personalmente e direttamente, quale superiora generale, i beni della sua opera. «Le suore furono fra le prime donne a prepararsi con studi professionali», scrive Lucetta Scaraffia nel saggio *Il contributo dei cattolici all'unificazione* (in *I cattolici che hanno fatto l'Italia*, a cura di Lucetta Scaraffia, Lindau).

«Anche le prime scuole per infermiere sono state istituite da suore per altre suore». Le suore «si trovavano a dirigere orfanotrofi, scuole, ospedali, e quindi a viaggiare

spesso, conducendo una vita molto più emancipata e impegnativa di quella offerta alle donne laiche loro contemporanee». Per tutto il XIX secolo «le fondatrici delle congregazioni religiose hanno amministrato patrimoni ingenti, in forte anticipo sul mondo laico». Questa emancipazione femminile «si è imposta a causa dell'espropriazione dei beni ecclesiastici, un provvedimento che, secondo molti, avrebbe distrutto la Chiesa, ma che in realtà ha aperto alle donne nuove possibilità di realizzazione».

Di più: «Per una donna di bassa condizione entrare in una congregazione significava un vero e proprio investimento culturale e sociale», cosa negata nel mondo laico. Si pensi, per esempio, a Maria Domenica Mazzarello, un'analfabeta che parlava solo il dialetto. «Scoperta» da don Bosco, divenne la fondatrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice, ramo femminile dei salesiani. O alla patrona degli emigranti, Francesca Cabrini, che prese il diploma di maestra proprio in una delle scuole della Verzeri.

PER TORRETTA PAOLINA DA FAMIGLIA PAOLO TORRETTA: € 20. La S. Messa sarà celebrata sabato 25 febbraio alle 8.30.

Celiachia, prosa e poesia

*Io credo che Dio
abbia creato l'uomo,
gli ha donato il grano e la libertà
ma chi ha creato me?
La domenica in chiesa
sono sempre in fondo alla fila,
e un poco mi piace quell'attimo
di mistero e notorietà
della gente che non sa
quando il prete
pazientemente mi guarda
posa le ostie e prende le mie.*

*Tragicomica la pasta
io la compro in farmacia,
la sera con gli amici in birreria
bevo la coca se non c'è la mia
e la pizzetta diventa un problema
per chi non conosce
la mia "malattia".*

*Se stare bene
è un dovere alla vita
piccola amica non è possibile
dimenticare chi sei.
M'accompagni discreta
in ogni istante
ma ti fai sentire bene
quando vuoi.
Siamo in tanti
e non siamo diversi
con il cuore timido in apparenza
ma con la forza di chi ama la vita.*

*Ogni momento
è un bene prezioso
perché il cuore è rosso
ma la nostra anima è bianca.
Candida come la farina di grano
del pane dell'ultima cena.
Pensate che sgomento
degli altri dodici commensali
se in quel santo momento
il buon Pietro avesse detto:
"No grazie sono celiaco".*

“ su la maschera ”

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI VANZAGHELLO
IN COLLABORAZIONE CON:
L'ASSOCIAZIONE " QUELLI DEL CARNEVALE " PRESENTI

“Favolando”
tra i meravigliosi e indimenticabili classici animati
sfilata di maschere e carri allegorici tra le vie del paese
per festeggiare insieme l'attissimo

CARNEVALE 2012

Domenica 19 Febbraio
ore 14,00 - ritrovo piazza della Costituzione
ore 14,30 - partenza sfilata
ore 16,00 - arrivo c/o oratorio maschile S. Luigi e proseguimento dei festeggiamenti
"gonfiabili" "divertenti giochi per bambini"

Sabato 25 Febbraio
ore 13,45 ritrovo c/o oratorio femminile S. Agnese
ore 14,15 partenza della sfilata
ore 16,00 arrivo c/o il Palazzetto dello Sport di via Rossini con intrattenimenti, giochi per bambini
"invitanti e succubine patatine fritte e cannelle"

con la partecipazione di:
scuole dell'infanzia Statale e Parrocchiale,
scuola Primaria e scuola Secondaria di primo grado,
complesso bandistico vanzaghellese

in caso di maltempo le sfilate verranno annullate, i festeggiamenti si svolgeranno direttamente nei locali di arrivo delle sfilate.

"simpatica sfilata carri allegorici"
"marea di collaborazioni corionatori e stelle travis"
"coinvolgimento musica e animazione sui carri"

e tante tante chiacchiere per tutti

Si ringrazia tutti i volontari che con la loro fattiva collaborazione hanno permesso la realizzazione di questo evento

NUMERI TELEFONICI

Don Armando (presso Oratorio maschile) 0331.658393
Cellulare don Armando (solo per emergenze) 338.7272108
E-mail don Armando donarmando@parrocchiavanzaghello.it
E-mail sala stampa salastampa@parrocchiavanzaghello.it
Suor Gabriella Belleri 333.2057374
Comunità Suore S. Giovanna Antida 0331.659825
Scuola materna parrocchiale 0331.658477
Patronato ACLI 348.7397861
Pompe Funebri (Gambaro) 0331.880154
Pompe Funebri (S. Ambrogio) 0331.658912
Croce azzurra Ticinia 0331.658769
Sito Parrocchiale www.parrocchiavanzaghello.it
Codice IBAN parrocchia IT41P033590160010000017774

13 LUNEDÌ



Feria
(verde)

Ss. Confessioni

Mezz'ora prima delle Messe.

Letture

Sap 15,14-16,3; Sal 67: *"Sorgi, o Dio, a salvare il tuo popolo"*. Mc 10,35-45.

SS. Messe

8.30 Mainini Vittoria e famiglia, Tedeschi Silvio, Mainini Eufemia e famiglia
18.30 Per le suore della Carità di S: Giovanna Antida

14 MARTEDÌ



Ss. Cirillo e Metodio
Festa
(bianco)

Ss. Confessioni

Mezz'ora prima delle Messe.

Letture

Is 52,7-10; Sal 96: *"Il Signore ha manifestato la sua salvezza"*.
1Cor 9,16-23; Mc 16,15-20.

SS. Messe

8.30 Pina Ferdinando; Filippi Santino e famiglie.
18.30 Fassi Luigi; Calabrese Anna.

18.00: ACR ragazzi/e in O.M. Confessioni per la Quaresima. Con la presenza dei ragazzi/e di 5ª elementare.

15 MERCOLEDÌ



Feria
(verde)

Letture

Sap 18,5-9,14-15; Sal 67: *"Ha cura di noi il Dio della salvezza"*.
Mc 11,12-14,20-25.

SS. Messe

8.30 Maria Grazia (viva);
Francesco e Maria e famiglia.
18.30 Torretta Paolina; Bonza Carla e Rivolta Teresio.

9.30: Consenso Sala Paolo e Landino Ginevra
19.00: Ritiro Adolescenti in O.M.

16 GIOVEDÌ



Feria
(verde)

Ss. Confessioni

Mezz'ora prima delle Messe.

Letture

Sap 18,20-25b; Sal 104: *"Cercate sempre il volto del Signore"*.
Mc 11,15-19.

SS. Messe

8.30 Zocchi Antonio e Zara Annunciata, Moretti Pietro e De Marchi Maria
18.30 Suor Grazianina, Suor Paolina, Suor Teodosia e Gennaro.
20.30 *Rosario Gr. Padre Pio*

17 VENERDÌ



Feria
(verde)

Ss. Confessioni

Mezz'ora prima delle Messe.

Letture

Sap 19,1-9,22; Sal 77: *"Diciamo alla generazione futura le meraviglie del Signore"*. Mc 11,27-33.

SS. Messe

8.30 Adele
18.30 Torretta Paolina

18 SABATO



Feria
(verde)

Ss. Confessioni

dalle 15.00 alle 18.00.

Letture (vigiliare: Lc 24,13b-36-48)

Es 25,1; 27,1-8; Sal 95: *"Popoli tutti, date gloria al Signore"*. Eb 13,8-16;
Mc 8,34-38.

SS. Messe

8.30 Mainini Maria
18.30 Dante Olga; De Bernardi Ernestina; Girola Stefania; Famiglia Camporese e Pietrobon Fortunato, Luciano e Annetta; Mario e Ernestina Fassi.

19

ORATORI speciali. Sfilata per le vie del paese. Festa di Carnevale in O.M.

DOMENICA

ULTIMA DOPO L'EPIFANIA
detta "Del Perdono"
(verde)

Letture (B)

Is 54,5-10; Sal 129: "L'anima mia spera nella tua parola". Rm 14,9-13; Lc 18,9-14

SS. Messe

8.00 Rivolta Flavio e Ernesto; Aliz Principia e Raffaella
10.00 Pro populo
18.00 Rosolino e Angelina Boldrini, Mainini Giuseppe; Angelo e Piera, Pino e Silvana; Nespoli Romeo e Giancarla.

Battesimi

11.30 Tenconi Simone
16.00 Civiletti Alice



Il perdono non è un'azione che si compie una volta e basta, ma è uno stile di vita, che ha lo scopo di elargirci ogni benedizione in Cristo. "Ma io vi dico: Amate i vostri nemici, benedite coloro che vi maledicono, fate del bene a coloro che vi odiano, e pregate per coloro che vi maltrattano e vi perseguitano" (Matteo 5:44-45).

Non importa con chi ce l'abbiamo. Se ci teniamo il rancore, avremo un'amarezza che contagerà ogni aspetto della nostra vita. La mancanza di perdono porta una carestia spirituale, indebolisce e stermina la fede, affligge non solo noi ma tutti quelli che ci circondano.

Intenzione di preghiera del Papa per il mese di febbraio

Perché nei territori di missione le comunità cristiane sappiano testimoniare la presenza di Cristo accanto ai sofferenti.

La Compagnia Filodrammatica Sanvittorese
presenta

PREVOST PAR TRI DÌ

Commedia comica in tre atti
di Fabrizio Dettamanti

Regia: Luciano Tacchia



Domenica 19 febbraio ore 15.30
Sala consiliare di piazza Pertini

Ingresso gratuito

Prenotazioni presso il Centro tutti i giorni
dalle ore 14.30 alle ore 18.30



Galazzi Ersilia
l'11 Febbraio 2012
compie 90 anni
La sorella e il fratello,
con cognati e nipoti
porgono
infiniti Auguri
per questo
straordinario evento.

Negli oratori

OGGI 12/2
ORATORI
regolari

ACR

1ª e 2ª MEDIA
(e 5ª elementare)

Venerdì 17 febbraio ci sarà l'incontro serale di ACR dalle 18.00 alle 21.30.

Sono invitati anche i ragazzi/e di quinta elementare. Ci saranno anche le Confessioni in vista della Quaresima e le proposte relative a questo tempo liturgico di forte impegno spirituale.

RITIRO
CATECHESI
ADOLESCENTI

Il prossimo incontro per il gruppo è per il ritiro di sabato 18 febbraio dalle 19.00 in oratorio maschile con cena.

Vi ricordiamo che non saranno inviati SMS per ricordare l'appuntamento.

Date la vostra adesione entro giovedì 16 al 3398411303.

FIACCOLA VOTIVA 2012

Santuario Beata Vergine
del Santo Rosario
Fontanellato (PR)

Abbazia di Chiaravalle
della Colomba
Alseno (PC)

SABATO 28
E DOMENICA 29
APRILE



PROGRAMMA SABATO 28 aprile 2012

Ritrovo di tutti i partecipanti nel primo pomeriggio presso l'oratorio maschile.

Partenza per il Santuario Beata vergine del S. Rosario di Fontanellato (PR). All'arrivo, visita guidata al santuario. Spostamento presso l'Abbazia di Chiaravalle della Colomba di Alseno (PC). Cena in albergo. In serata S. Rosario Meditato presso il Chiostro dell'Abbazia. Pernottamento.

DOMENICA 29 aprile 2012

Ore 7.00, accensione della fiaccola al santuario di Fontanellato. Gli atleti di corsa porteranno la fiaccola all'Abbazia di Chiaravalle della Colomba dove ci raggiungeranno le mamme.

Ore 7.30, partenza delle Mamme in auto da Vanzaghello per l'Abbazia di Chiaravalle.

Ore 9.30 arrivo previsto all'Abbazia.

Ore 11.00 S. Messa con gli atleti. Pranzo presso la struttura di fronte all'Abbazia.

Ore 14.00 partenza della fiaccola.

Ore 21.00 Ingresso di tutti i partecipanti alla fiaccola in p.zza don Rampini.

ISCRIZIONI

- Per i partecipanti ai 2 giorni della fiaccola (28-29 aprile): EURO 110. Per gli autisti con mezzo EURO 40

- Per le mamme ci sarà un apposita riunione dove verranno illustrati i dettagli organizzativi.

IL MODULO E LE ISCRIZIONI SI RITIRANO DA LUNEDÌ A VENERDÌ NEI POMERIGGI IN ORATORIO MASCHILE ENTRO IL 15 MARZO 2012.